

Giuliana Giovannelli

*Le avventure di Bribro:
il mistero di Charlotte*

Dedicato a Gigi e al nostro Amore

I personaggi citati in questo libro
sono frutto dell'immaginazione dell'autrice.
Qualsiasi analogia con persone reali
è assolutamente casuale

© Copyright
Stampato in Italia / Printed in Italy
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.
Sede legale: Via Madonna del Prato, 119 - 52100 Arezzo
Sede operativa: Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)
Tel. / Fax 0575 520496
www.edizionihelicon.it
edizionihelicon@edizionihelicon.com

Capitolo 1

Alzo lo sguardo verso le vele, cercando di mantenere l'andatura mentre abbasso la spallina del costume per evitare che il sole mi segni le spalle. Non sopporto quelle orribili righe bianche sulla pelle!

Sono Jenny, una ragazza poco più che trentenne, appassionata della natura e ricercatrice nel campo dell'edilizia sostenibile. Con me porto sempre il mio bracciale d'oro con i pendenti che rappresentano le tappe più significative della mia vita.

Mi trovo al timone della nostra barca a vela, mentre stiamo per traguardare l'isola meravigliosa della Sicilia e vorrei contemporaneamente prendere il sole.

Dai che è facile! Ce la posso fare!

Vicino a me, Thomas, mio marito. È in costume da bagno, con la maglietta bianca per non ustionarsi con il sole, seduto a pochi passi da me ad occhi semichiusi, con le gambe allungate sulla panca del pozzetto.

Appoggiato alla sua coscia, il muso dolce del nostro Bribro, un Golden Retriever di un colore biondo dorato, abituato a navigare per il mare Mediterraneo, fino da quando era cucciolo.

A prua, Smilla, la mia amica del cuore, rimasta vedova di recente. Smilla si è finalmente decisa a reagire al suo immenso dolore, e si è fatta convincere ad intraprendere questa avventura insieme a noi.

Siamo in mare da circa un mese. Partiti dal porticciolo

di Lerici, nel bellissimo Golfo dei Poeti, in Liguria, siamo scesi verso sud, a piccole tappe, fermandoci nei porti di Viareggio, SanVincenzo, Portoferraio, Punta Ala, Giglio, Riva di Traiano, Roma, San Felice Circeo, Ischia, Marina di Procida, Marina grande di Capri, Palinuro, Maratea, Vibo Marina, Messina, e stiamo per arrivare a Taormina.

Tempo discreto, mare e vento sempre moderati, coste e luoghi incantevoli, ci hanno accompagnato in questa lunga avventura. La nostra destinazione è il porto di Taormina-Giardini Naxos, e ci stiamo avvicinando accompagnati ormai da diversi giorni, dai nostri amici giocherelloni, un gruppo di cinque delfini, di cui due adulti e tre cuccioli.

Meraviglioso!

Il nostro Bribro è impazzito per loro, e anche loro per lui, perchè è da quando ci hanno incrociati che continuano a nuotare intorno a noi.

Tre giorni fa, abbiamo incontrato una perturbazione con un po' di mare mosso e mentre navigavamo, non ci siamo accorti che Bribro era scivolato in acqua. La cosa meravigliosa è stata vedere i due delfini grandi, che lo hanno raccolto in acqua e ce lo hanno riportato a bordo, senza che lui si fosse in alcun modo inquietato. Sono stati angeli e lui, adesso, con loro, è di una dolcezza disarmante. Divide con loro perfino la sua pappa, e vi assicuro, che è davvero una cosa fuori dal normale, per un golosone come lui! Prende le crocchette in bocca e gliele porge nel rostro, una specie di becco allungato.

Una esperienza davvero commovente!

Sono stati meravigliosi, pensa Bribro. Sono arrivati come un'onda delicata sotto di me, mi hanno riaccompagnato con i loro canti, sulla Petit reve, salvandomi la vita con una naturalezza incredibile, evitando che mi spaven-

tassi e soprattutto senza pretendere niente in cambio.

Questa è l'essenza dell'amicizia vera e indissolubile!

I delfini, mammiferi molto diffusi nel mare Mediterraneo, sono molto intelligenti e socievoli, e adorano giocare con i loro simili saltando e spruzzando acqua. Amano sfruttare le onde generate dalle chiglie delle barche, per muoversi senza sforzo e sono anche veloci nuotatori, tanto che, con i loro quaranta chilometri all'ora, sono considerati fra i cetacei più veloci al mondo.

Guardo il mio inseparabile bracciale, e focalizzo l'ultimo pendente che mi è stato inviato da alcuni amici speciali della Polinesia Francese.

«Ricordi Thomas?», gli dico mostrandogli il pendente.

«Come potrei dimenticare», mi risponde con un sorriso bellissimo.

La mente vola al meraviglioso viaggio che Thomas mi ha organizzato a sorpresa, a Bora Bora e al piccolo Duk, un dolcissimo bambino che abbiamo conosciuto molto bene e, il cui affetto incondizionato, portiamo stretto nei nostri cuori.

Dopo un mese di navigazione, Thomas è cambiato rispetto al rigoroso direttore di produzione e ricercatore di materiali innovativi nel campo della chimica, a cui sono abituata nella vita 'cittadina'. Adesso il suo aspetto è abbronzato e longilineo, con i capelli spettinati e schiariti dal sole, la barba semilunga, da lupo di mare, una serie di braccialetti colorati della fortuna, un sorriso felice e un'espressione rilassata, come ho visto poche volte nei suoi occhi.

Mi guarda e sorride come se sapesse cosa sto pensando. E forse è proprio così, vista la grande sintonia che c'è sem-

pre fra di noi, tanto che, a volte, mi imbarazza sapere che sa esattamente cosa penso. Siamo sposati da tre anni e raramente discutiamo, se non per questioni scioche.

«Ops! Mi si è sciupata un'unghia!», esclama Smilla venendo verso di noi.

Per lei, avere un aspetto sempre curato è di fondamentale importanza, ed ha ragione, perché è proprio una bella ragazza, raffinata e sempre impeccabile. La vita a bordo non la aiuta in questo, ma si è adattata presto, e riesce comunque a mantenersi sempre in tiro!

Thomas dice scherzando, che quando arriviamo nei porti, l'equipaggio viene sempre accolto con piacere, e certamente il merito è suo!

Bribro le va incontro. È la sua 'zia' preferita, e, per questo, la riempie di piccoli bacetti e le porge affettuosamente la zampa.

«Amore della zia!», gli dice accarezzandolo dolcemente.

Poi sparisce nella sua cabina, per ricomparire con tutta l'attrezzatura per rimettere in ordine le sue mani. Non si lamenta mai, e con pazienza si cura sempre, nonostante la vita di bordo sia un po' troppo spartana per lei.

«Le mie unghie sono sacre! – dice Smilla scherzando – me le fa una amica che è così brava da farle sembrare delle opere d'arte».

«Hai ragione», le dico.

Effettivamente ha delle unghie favolose! Su uno sfondo rosa perla, sono dipinti dei fiorellini bianchi con al centro un brillantino trasparente. Purtroppo un fiorellino si è staccato, ma Smilla ha portato l'occorrente per il ritocco.

È sorprendente!

Thomas ci sta osservando divertito.

«Certo, questi sono proprio argomenti da femmine!», dice accarezzando Bribro.

Forse ha ragione a non prenderci sul serio.

«Beh, dai, la nostra è una conversazione privata, non siate indiscreti voi due», gli dico scherzando.

Ridiamo tutti, compreso Bribro, che alza il suo labbro sinistro.

Sono adorabili con i loro pensieri da donne, pensa Bribro sorridendo. Adoro questa famiglia, sì, perché anche la 'zia Smilla' è uno dei nostri. Quando siamo tutti insieme la vita diventa più bella e magica, perché diventiamo forti e siamo in grado di superare qualsiasi cosa.

È caldo, il mare è calmo, abbiamo appena passato lo stretto di Messina, e decidiamo di fare un bagno.

In navigazione è bellissimo ridurre la velocità, legare una cima alla barca e scendere in acqua, facendoci trascinare dal vento. È come fare un idromassaggio naturale.

Cedo il timone a Thomas, vado a togliermi il mio bracciale con i pendenti, la collana e gli orecchini con le perle nere di Tahiti, che Thomas mi ha regalato per il nostro recente anniversario di matrimonio e da cui non mi separo mai, e prendo l'asciugamano. Con me anche Smilla si sta preparando. Per lei tutto è più complicato, perché deve seguire i procedimenti per rimanere sempre in tiro! Anche io ci tengo molto alla mia femminilità, adoro lo stile naturale curato e quindi, per me, tutto è più semplice.

Ogni volta che decidiamo di fare il bagno 'alla traina', ci pervade un entusiasmo indescrivibile.

«Ecco le mie bambine!», dice Thomas radioso.

Lentamente scendiamo i gradini della scaletta, a poppa della barca, e ci abituiamo alla temperatura dell'acqua, che in queste giornate di primavera inoltrata, rimane ancora freschina.

Splash...eccoci in acqua.

«Oddio come è fredda stamani questa acqua!», esclamo a voce alta.

«Brrrrr...», grida Smilla ridendo.

«È solo l'impressione iniziale», dico muovendo velocemente i piedi e lasciandomi andare permettendo alla cima di portarmi.

«Meraviglia delle meraviglie – dice Smilla – senti che idromassaggio naturale, che sensazione stupenda e che pelle tonica ci viene Jenny!»

«Fantastico – le rispondo – il mare è magico, ci purifica da tutti i nostri pensieri ansiosi e ci rende libere e serene!»

«Non si può essere infelici quando si ha tutto questo – dice Smilla rivolta a Thomas – l'odore del mare, l'aria rinfrescata, il profumo del vento, il calore del sole, non vi ringrazierò mai abbastanza per avermi offerto la possibilità di unirmi a voi in questa avventura!»

Si volta e mi schizza invitandomi a giocare. Mi scatenano anche io, e i nostri schiamazzi echeggiano al vento.

Mentre risaliamo ci accorgiamo che Thomas ha preparato degli appetitosi cocktail di frutta. Facciamo una doccia veloce e poi ci accomodiamo in pozzetto a sorseggiare con gusto i succhi di frutta golosi.

«Cara Smilla, sono felice di sentirti parlare di felicità, dopo il periodo complicato che stai passando – le dice con serenità Thomas – per quanto forte tu possa essere, la tua sensibilità e il tuo cuore, hanno subito un dolore immenso».

«È vero – risponde Smilla – trovarsi improvvisamente da sola, mi ha messa a terra, ma la vita è anche questo e, nonostante tutto, bisogna andare avanti, e, anche grazie a voi, ho scoperto che non posso e non voglio sprecarne più neppure una briciola nel compatirmi».

«Per questo ti abbiamo voluta con noi – dico orgogliosa – per aiutarti a voltare pagina, a scoprire che la vita è comunque meravigliosa, e ci riserva colpi bassi, ma anche esperienze inimmaginabili. Ed io, da inguaribile romantica, quale sono, sento che questa avventura ti porterà qualcosa di straordinario e impensabile. Me lo sento proprio!»

Smilla sorride, anche se non sembra molto convinta del mio presentimento.

«Che meraviglia la vita! Potrei stare qui per sempre!», dico a Thomas mentre bevo un sorso del succo di fragola bello fresco.

«Ho già sentito queste parole mentre eravamo a Bora Bora, ricordi?», mi dice sorridendo.

«Come potrei dimenticare il più bel viaggio della mia vita, che mi hai organizzato per sorprendermi ancora una volta!», replico.

«Quante esperienze abbiamo passato insieme – mi dice Thomas guardando l'orizzonte – quante avventure meravigliose, quanti paesi abbiamo visitato e quante culture abbiamo conosciuto».

Faccio un sospiro e annuisco orgogliosa. Sto cercando di ricordare tutte le cose che abbiamo fatto insieme. Chiudo gli occhi e mi diverto a ripensare La mia mente vola lontana, e i pensieri mi cullano dolcemente.

Oddio, il mio inseparabile bracciale, devo rimettermelo subito! Il ricordo di averlo perso mentre trascorrevamo una vacanza insieme, mi richiama al presente e alla voglia di vedermelo sempre al polso.

Si tratta di un bracciale, molto particolare, che mi ha regalato Thomas, dopo avergli raccontato di quanto mi sarebbe piaciuto averne uno con una storia importante, e poter aggiungere pendenti nelle fasi significative della

vita, ogni volta che si avvera un sogno. Sono appassionata di ciondoli da quando ero bambina, e l'idea di avere questo bracciale, mi fa sentire più completa, e poi credo di essere convinta che, in qualche modo, la storia di chi lo ha portato prima di me, perché è un rarissimo oggetto d'epoca, mi custodisca e mi porti fortuna. Sono una inguaribile romantica!

Scendo in cabina a prenderlo.

La nostra barca di poco più di 15 metri, ha uno scafo filante ed è concepita per i mari del nord. L'interno mi piace definirlo come un '*nido lussuoso e confortevole*'. La scala in legno immette nel *quadrato*, la zona comune, arredato con sobria eleganza. Domina il mogano di primissima scelta, che gli conferisce un aspetto caldo e protettivo. Il *pagliolato* a terra, è a doghe di mogano con inserti di legno più chiaro, con finitura a cera d'api, che, personalmente, ho provveduto a ravvivare da poco, per cui se ne sente ancora il profumo intenso. Il soffitto bianco di materiale fonoassorbente, dà respiro all'ambiente, facendolo sembrare più grande e aerato. I divani, ricoperti di velluto di un colore verde chiaro, quasi neutro, sottolineano l'eleganza degli abbinamenti dei materiali. Sul lato sinistro, il tavolo da carteggio con tutti gli strumenti più sofisticati, evidenzia lo stile tradizionale dei vecchi tempi, unito alla sicurezza delle più moderne strumentazioni.

Sì, perché Thomas, è appassionato di elettronica ed è sempre in contatto con i tecnici della Garmin, per rimanere aggiornato sulle ultime novità in fatto di GPS o di plotter e cartografici da sostituire ai precedenti.

Una cosa che mi fa impazzire nell'arredamento del *quadrato* sono due piccole *abat-jour* stile Liberty con il basamento in ottone, che adoro lucidare spesso. Poi la cabina di prua, il magico mondo di Smilla, con il suo servizio

igienico, e la cabina di poppa, il nostro nido, con un altro piccolo bagno, dove, nella sua preziosa scatolina in velluto blu, mi aspetta il mio prezioso bracciale.

Infine sempre sul lato di sinistra del *quadrato*, una immensa cucina, dove mi piace divertirmi a creare ricette di mare, veloci, ma sempre di soddisfazione. Almeno così mi dicono! E io ci voglio credere!

In tutta la barca vige un ordine quasi maniacale, condizione necessaria per evitare problemi durante la navigazione.

Le cose a cui tengo particolarmente sono i piatti, i bicchieri e le posate, rigorosamente di fine porcellana, di pregiato cristallo e di lega Christoffle, abbastanza inusuali per essere in barca. Ma ci tengo così tanto! Basta non spargere la voce e goderseli in silenzio! In fondo i piaceri della vita sono fatti di piccole cose, no?

Non ho mai sopportato, chi considera la barca come una discarica delle cose bandite da casa. Per me, in barca non si deve rinunciare alle cose belle e preziose e questo conferisce ai naviganti un senso di comfort, che non si deve trascurare mai. Comunque ognuno è giusto che abbia il suo punto di vista, ovviamente!

Tutto è a disposizione di Bribro, che normalmente, nei mesi caldi, preferisce rimanere su in coperta, al fresco.

Il nome della barca è '*Petit reve*', che significa piccolo sogno, proprio perché ogni avventura in mare, piccola o grande che sia, è sempre un sogno che si avvera. E i sogni sono l'essenza della vita. Chi non è capace di sognare, è spento dentro.

«Jenny!», Smilla mi riporta alla realtà.

«Dimmi», le rispondo.

«Guarda che spettacolo della natura le evoluzioni di questi gabbiani!», mi fa notare.

«Sfruttano le correnti ascensionali e la forza delle loro ali per restare immobili in mezzo al vento, per poi buttarsi in picchiata non appena vedono zone piene di pesci da pescare!», ci spiega Thomas.

Mi sdraio e mi lascio cullare dall'andatura di poppa. Mi sento in pace col mondo. Una cortina di torpore si è impadronita di me. Chiudo gli occhi e gusto fino in fondo la struggente sensazione di abbandono.

Oddio che benessere!

Thomas mi osserva, e rimane sconvolto dal senso di tenerezza che riesco a suscitargli. Non so come, mi trova sempre bella e incantevole, con questa espressione serena. Nel sentirmi osservata, socchiudo gli occhi e provo ancora le gambe molli ed un senso di eccitazione incredibile. Mhmmm!

In questa atmosfera quieta, anche Smilla si lascia prendere dall'oblio, ma in lei, ancora riemergono pensieri legati al suo passato. Cerca di scacciarli, perché altrimenti non ha senso essere qui per voltare pagina.

Dimenticare, sembra facile, ma poi non ci si riesce mai! Proprio a Smilla doveva capitare. E amandosi, come si amavano loro, doveva venire tutto naturale. Invece un destino impietoso si è messo in mezzo, e l'amore non è bastato!

Non si è curato, continua a pensare Smilla, non ha voluto affrontare la sua malattia con me...perché, perché?

«Perché non ti sei curato?», dalle labbra le esce un sommesso interrogativo al vento.

«Chi non si è curato Smilla cara?», le chiedo con garbo.

«Nessuno, stavo solo sognando...», mi dice e io capisco che non è il caso di insistere.

Quando si stronca un amore, che dà senso e forza alla nostra esistenza, ci si sente profondamente soli, e la vita

sembra perdere di significato, ma Smilla è forte, ed insieme supereremo questo brutto momento.

«Per noi solo cose belle, ragazze! – grida Thomas da prua cercando di sdrammatizzare il momento delicato – guardate che meraviglia!»

Stiamo entrando nel porto di Taormina-Giardini Naxos, e l'emozione è grande, consapevoli che questo spettacolo della natura è riservato a pochi eletti. Il vento gonfia le vele e ci spettina i capelli, adoro questa sensazione di libertà e di conquista di luoghi meravigliosi.

Il porto si trova all'interno delle splendide acque della costa di Giardini Naxos, le cui spiagge sono tra le più belle e famose della Sicilia, a circa tre chilometri dalla città di Taormina, che domina in alto a circa 200 metri sul livello del mare, collegata al mare con una suggestiva funivia. Nell'antichità la costa si chiamava soltanto Giardini, a cui fu poi affiancato il nome Naxos, per ricordare la colonia greca fondata nel 756 a.C.

«Ragazzi che splendore!», esclama Smilla finalmente libera dai pensieri tristi e dalla malinconia.

«Arrivare via mare ha un fascino molto particolare, non è vero?», ci dice Thomas orgoglioso.

«Davvero indescrivibile», rispondo estasiata dallo spettacolo di luoghi e colori fantastici.

È arrivato il momento, e Thomas prende la radio WHF e chiama il porto, per avere le indicazioni sul posto barca, che avevamo prenotato nei giorni passati.

«Taormina porto, Taormina porto, da *Petit reve*, passo», scandisce bene Thomas.

«Avanti *Petit reve*, da Taormina porto. Ben arrivati! Appena entrati, sulla sinistra, vi aspetta il nostro gommone con gli ormeggiatori che vi accompagneranno al pontile due, posto 45, passo».

«Ricevuto da *Petit reve*, grazie, stiamo arrivando, passo e chiudo».

«Vi vediamo, da Taormina porto, passo e chiudo».

Con serenità ed eleganza, io e Thomas, procediamo con le manovre di ormeggio, ringraziando i ragazzi del porto, che molto gentilmente ci hanno accompagnato al nostro posto barca.

«L'acqua è spettacolare!», sussurra Smilla piena di entusiasmo.

«Bau!», il nostro Bribro ci avverte che avrebbe una piccola necessità.

«Eccomi tesoro», gli dico mentre prendo il guinzaglio, lo accarezzo dolcemente, accosto la poppa al pontile e lo aiuto a scendere dalla barca.

«Ci vediamo tra poco e ricordatevi di andare a lasciare i documenti per la registrazione all'ufficio del porto», dico all'equipaggio intento a lavare e riassetare la barca.

Ormai i ruoli sono definiti, e ognuno di noi sa cosa deve fare.

Insieme, io e Bribro, canterellando felici, ci incamminiamo verso i giardini fuori dal porto.

È così bello vederlo scendere e conquistare nuovi territori. Tante volte mi piacerebbe essere nella sua testolina per provare cosa pensa e quali sono le sue impressioni, ma ogni volta mi ripeto che comunque il nostro Bribro è un cane felice, e questo mi allietta la vita!

Che meraviglia! Che posto fantastico!

Che dono meraviglioso vivere!

La mia Jenny è dolcissima, pensa Bribro. Certo che sono un cane felice e consapevole del grande privilegio di avervi come compagni di vita!

Capitolo 2

La città di Taormina è un piccolo gioiello della Sicilia, denominata la *perla del mediterraneo*, dove il clima è sempre mite. Si apre sul mar Ionio e domina dall'alto l'Etna, il vulcano più alto d'Europa e i profumati agrumeti della piana sottostante, oltre al suo golfo di una bellezza unica.

Oddio che meraviglia!

Dopo aver provveduto a fare una bella doccia tutti quanti, compreso Bribro, ci prepariamo per uscire in avanscoperta.

L'aria che respiriamo è intrisa di storia. Salendo da porta Messina arriviamo in Piazza Vittorio Emanuele, che corrisponde all'antica agorà e poi al Foro romano. Ci troviamo davanti a palazzo Corvaja, di architettura quattrocentesca, il cui portale d'ingresso, in stile gotico-catalano, è molto bello. A sinistra troviamo la chiesa barocca di Santa Caterina d'Alessandria, dietro la quale si intravedono i resti dell'*odeon* di età imperiale. Da questa piazza si raggiunge il famoso *Teatro antico*, che risale per la maggior parte al periodo romano. Ci colpisce la doppia scalinata che porta all'ingresso della chiesa di San Giuseppe, la cui facciata di evidente impostazione barocca, è costituita da un grande portale realizzato con i marmi di Taormina di diversi colori.

«Che spettacolo!», esclama Smilla.

«Che panorama mozzafiato», dico entusiasta.

In effetti il paesaggio che gli fa da sfondo è splendido,